

SOLTERI

Serata di confronto con varie proposte per la riqualificazione

Ex Atesina, utilizzo sociale

LORENZO BASSO

Trovare in tempi brevi una nuova destinazione d'uso per l'ex deposito Atesina dei Solteri, destinando una parte dell'enorme superficie un tempo impiegata per la sosta dei mezzi di trasporto pubblico ad attività di carattere sociale, in modo da rendere lo spazio un centro di aggregazione per il quartiere. Lo chiede il comitato Ata-park, composto da cittadini e residenti della zona, che nei giorni scorsi si sono dati appuntamento presso la sala conferenze del nuovo studentato Nest. Obiettivo dell'iniziativa, che ha visto la partecipazione di una cinquantina di persone, era quello di avviare un confronto sull'area in disuso dal 2015, coinvolgendo sia la cittadinanza, sia le associazioni attive a livello locale. Tra le diverse proposte avanzate, la possibilità di riqualificare all'uso sociale gli

oltre 18mila metri quadrati occupati dal deposito, con la realizzazione di una piazza coperta, alcuni servizi per il quartiere (attualmente privo di luoghi di aggregazione), la predisposizione di un'area verde e la designazione di una parte dei volumi esistenti a scopi di carattere sociale. In merito, nel corso dell'evento è stato presentato anche un progetto di studio, realizzato quale tesi di laurea dall'ingegnere Valentina Bailo per il riutilizzo del capannone, costruito a cavallo tra gli anni Cinquanta e gli anni Sessanta, evitandone la demolizione. «L'ex deposito Atesina - ha spiegato la stessa Bailo - è ora un'area in attesa, cioè un edificio in abbandono che aspetta di trovare una nuova destinazione. La mia ipotesi prevede la valorizzazione dell'immobile esistente, inserito in una zona frammentata, con la creazione di un centro civico unitario, in grado di connettersi al tessuto

urbano esistente attraverso un tracciato ciclopedonale coperto. Nei volumi interni, invece, potrebbero trovare spazio una sala polivalente, un centro espositivo, una biblioteca ed una ludoteca, assieme ad un locale per la ristorazione». Secondo l'architetto Beppo Tofolon, di Italia Nostra, la struttura avrebbe potuto ospitare, per la sua conformazione e per la vastità delle superfici coperte, la nuova area fieristica della città, che tuttavia è verrà realizzata nell'area ex Italcementi di Piedicastello. «Si poteva fare altrimenti, ora tuttavia è necessario pensare ad un recupero in tempi rapidi di questa struttura, ora lasciata a se stessa». L'appello è stato poi rilanciato dalla portavoce del comitato Ata-park Roberta Arcaini, che ha parlato della possibilità di rispondere, attraverso una destinazione dell'edificio a uso sociale, alle esigenze del quartiere.



La serata sul futuro dell'area Atesina. Sopra Paolo Holneider (foto Pedrotti)